

LE TAPPE

L'INIZIO

Il legale è interrogato dai Pm Greco e Taddei, il 3 dicembre '96. Si indaga sul falso in bilancio Fininvest. Testimonianze in tribunale il 20 novembre '97.

LA LETTERA

Il 2 febbraio 2004 Mills scrive al suo commercialista: «Le persone di Mister B. sanno che con le mie deposizioni in tribunale, l'ho tenuto fuori dai guai».

ACCUSA PER BERLUSCONI

Il 30 novembre 2005: Silvio Berlusconi è accusato di corruzione in atti giudiziari e concorso in falsa testimonianza per i soldi finiti a Mills.

→ **Il pg Cianci** conferma il reato di corruzione giudiziaria susseguente, i soldi consegnati dopo

→ **Ma anticipa il fatto** delittuoso di tre mesi e mezzo. Basta per fare scattare l'estinzione

Mills esce di scena: prescritto Ma il Pg dice: «È un corrotto»

Dopo tredici anni e cinque ore di camera di consiglio le Sezioni Unite della Cassazione decidono che Mills, inventore del comparto estero della Fininvest, è corrotto. Domani riprende lo stralcio di Berlusconi.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

La giustizia è arrivata con tre mesi e mezzo di ritardo. L'avvocato inglese David Mills "vince" solo perché l'avversario non s'è presentato in tempo. L'architetto della struttura delle 65 società estere che sono state la cassaforte di tangenti e fondi neri, la *Fininvest group B-very discreet*, è colpevole. È tutto vero, provato e dimostrato: Mills ha reso dichiarazioni «parziali» e false ai giudici di Milano che il 20 novembre 1997 (processo per le tangenti Fininvest alla GdIF) e il 12 gennaio 1998 (All Iberian) lo avevano interrogato per dimostrare che le mazzette, compresa quella al psi di Bettino Craxi, erano transitate in società off shore della Fininvest di Silvio Berlusconi. È vero che per quelle «parziali» testimonianze Mills è stato poi premiato con i 600 mila dollari promessi dal manager del Biscione, morto nel 2002, Carlo Bernasconi. Soprattutto è vero che Mills è un corrotto. E quindi, ma per questo passaggio logico bisognerà aspettare le motivazioni, che Berlusconi è stato il suo corruttore.

250 MILA EURO ALLO STATO

Dopo circa cinque ore di camera di consiglio i nove supremi giudici della Corte di Cassazione riuniti nelle Sezioni Unite hanno consegnato al

paese un verdetto che peserà molto nel prosieguo della legislatura. Sono le venti e 15 minuti quando il presidente Torquato Gemelli, il relatore Aldo Fiale si presentano nell'aula magna al secondo piano del palazzaccio ormai buio e deserto da ore per pronunciare una sentenza a suo modo prevista dopo la lunga ed efficace requisitoria del procuratore generale Gianfranco Cianci. «Le Sezioni Unite della Cassazione hanno annullato senza rinvio per estinzione del reato la condanna a 4 anni e sei mesi di reclusione per l'avvocato David Mills» dice il presidente Gemelli. Mills è a Londra, «soddisfatto», dicono i suoi legali Federico Cecconi e Alessio Lanzi, non si cura di una sentenza italiana che lo definisce corrotto ma non lo

seguito era il più "forte" degli undici punti del ricorso presentato dalle difese ma anche il più controverso tanto da chiamare in causa le Sezioni Unite. Il pg non ha avuto dubbi e incrociando per un'ora - in piedi a pochi metri da dove meno di un mese fa era seduto attento Berlusconi per l'inaugurazione dell'anno giudiziale

PROTEZIONE CIVILE

Sì definitivo al Senato Finocchiaro: restano tante ombre

L'aula del senato ha approvato in terza lettura e in via definitiva, con 136 sì, 105 no e 6 astenuti, la conversione in legge del decreto emergenze e protezione civile. A favore hanno votato Pdl e Lega, contrari Pd, Udc e Idv. tra le modifiche più significative apportate nel testo giunto dalla Camera e quindi confermate, l'eliminazione della norma che stabiliva la costituzione di una società per azioni denominata protezione civile servizi spa. e poi l'abrogazione dello scudo giudiziario per i commissari straordinari. Invece, via libera all'aumento dei componenti del governo da 63 a 65.

Duro il commento di Anna Finocchiaro: «Le ombre di questo provvedimento spmp tante. Siamo passati da una sorta di contemplazione dello stupor mundi che pareva dovesse assistere comunque qualunque soggetto istituzionale o no che guardasse alle questioni della Protezione civile, alla giusta conclamazione di quelle che noi abbiamo sempre ritenuto essere state le nostre buone ragioni. Che potremmo condensare in un'espressione: il potere che non ha limiti genera mostri».

LA TOGA IN AFFITTO

Uno degli avvocati di Davis Mills, Alessio Lanzi, è arrivato in Cassazione senza toga. Subito la cancelliera gliene ha portata una. E poi gli ha chiesto otto euro per l'affitto di una giornata.

spedisce in galera, Soddisfatti anche i legali, che hanno atteso tutto il pomeriggio davanti all'aula magna. Non lo dicono apertamente ma è chiaro che avrebbero preferito un'assoluzione nel merito. Avrebbero preferito sentirsi dire che il reato - la «corruzione susseguente», i soldi cioè sono stati dati dopo le false testimonianze, «tra il 20 ottobre e l'11 novembre 1999» - non è configurabile in questo caso come reato. Si devono accontentare della prescrizione.

La negazione della corruzione sus-

seguente era il più "forte" degli undici punti del ricorso presentato dalle difese ma anche il più controverso tanto da chiamare in causa le Sezioni Unite. Il pg non ha avuto dubbi e incrociando per un'ora - in piedi a pochi metri da dove meno di un mese fa era seduto attento Berlusconi per l'inaugurazione dell'anno giudiziale

rio - sentenze passate e articoli del codice è arrivato alla conclusione che la corruzione susseguente in atti giudiziari ha pieno diritto di cittadinanza nel codice penale. Ribaltato, invece, rispetto all'Appello, il conteggio dei tempi. L'accusa ha sempre fissato il fatto reato in data 29 febbraio 2000, quando Mills entra fisicamente in possesso dei soldi. Il pg, così come i giudici d'Appello, anticipa il fatto reato a un periodo che va dal 20 ottobre all'11 novembre 1999, quando Mills ha «la titolarità giuridica della somma» e «può operare il trasferimento dal fondo Struie al Torrey Global Found». Tre mesi e mezzo prima. Sufficienti per far scattare la tagliola della prescrizione (10 anni) a novembre scorso.

Premier risarcito

Mills dovrà pagare a palazzo Chigi 250 mila per i danni

braio 2010), lo stesso può succedere per lo stralcio. A Ghedini & c. non resta che accelerare su processo breve e legittimo impedimento. Ma le parole che i supremi giudici scriveranno nelle motivazioni non potranno essere cancellate da nessuna legge su misura. Nota finale: la sentenza condanna Mills a risarcire la Presidenza del Consiglio, 250 mila euro, che arrivano a Berlusconi. ♦